

# Nei vicoli di Torre Annunziata

Dal nostro inviato  
**TORRE ANNUNZIATA** — Dicono che sia una città ricca. Dicono che un fiume sotterraneo di «narcotici» scorra nei vicoli stretti e malsani del porto. Dicono che ogni mese un paio di miliardi vadano in fumo per il consumo della droga; qui ne trovi di qualsiasi tipo e qualità e per tutti i gusti. Hai la sensazione di aggirarti in un «paese di frontiera». Ma Torre Annunziata cosa c'entra? grida un manifesto affisso su tutti i muri. È firmato da un misterioso «Partito Democratico per il Sud» venuto alla luce subito dopo l'omicidio di Giancarlo Siani, il coraggioso corrispondente del Mattino dalla città vesuviana. «Non è possibile che la nostra città venga data come mandante di questo barbaro assassinio» protestano gli sconosciuti «democratici». «Torre Annunziata non è solo camera».

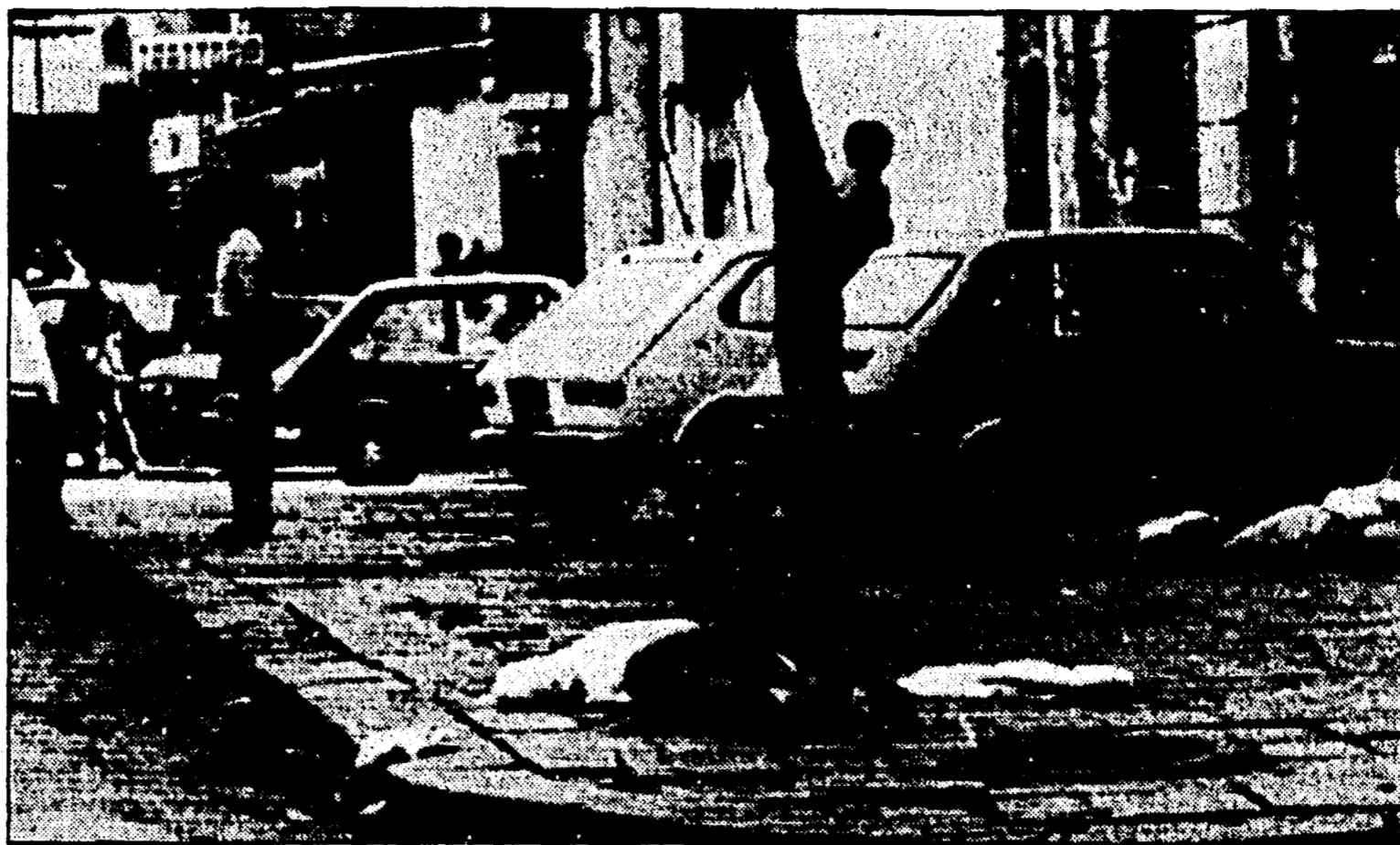
## Dall'arte della pasta alle «narcotici»

Che cos'è il centro vesuviano dove è maturato l'omicidio del giornalista napoletano

un investimento iniziale di 57 miliardi salito col tempo a 80. La realizzazione doveva essere affidata ad una piccola finanziaria privata romana; l'opposizione del gruppo comunista però ha impedito che l'affare andasse in porto. Ma il progetto non è stato del tutto accan-

tonato ed è tutt'oggi oggetto di polemiche. Chi ha assassinato Giancarlo Siani voleva impedire che l'intraprendente cronista toccasse il naso in queste spinose faccende. E anche questa una pista da battere.

Luigi Vicinanza



TORRE ANNUNZIATA — Un'agghiacciante immagine della strage camorristica nell'agosto dello scorso anno, in cui restarono uccise otto persone.

Dalla nostra redazione

**VENEZIA** — Le forze politiche che governano Venezia (Dc, Psi, Psdi e Pli) hanno chiesto un incontro con la presidenza del Consiglio: un incontro urgente per tentare di coinvolgere Craxi negli affari in cui sono stati scavalcanti dal vincolo tutelare imposto recentemente su Venezia e su una serie di aree della provincia veneziana dal ministero dei Beni Culturali su indicazione della sovrintendenza ai monumenti della città lagunare. In realtà, così almeno sono propensi a credere i veneziani, si tratterà di una vera e propria manifestazione di protesta ammorbida nello stile ma non nei contenuti. Il pellegrinaggio che l'amministrazione comunale intende promuovere per raggiungere il presidente del Consiglio è stato annunciato ieri mattina dal sindaco socialista Nereo Laroni nel corso della seduta di un consiglio comunale. Stiamo riprendendo fiato più che per i problemi reali che la decisione ministeriale comporta per Venezia, per la brutta figura che, in questa occasione, i quattro partners di governo hanno collezionato per colpa di un'amministrazione statale quasi interamente nelle loro mani: Laroni non ha avuto pudore nel confessare che il primo cittadino veneziano è riuscito a mettere le mani sulla copia della Gazzetta Ufficiale nella quale è pubblicato il testo del decreto con cui è stata revocata la delibera di venerdì, poche ore prima della riunione del consiglio. Uno scacco morale quel decreto comunque non avrà vita facile: lo si è capito quando proprio il sindaco socialista di Venezia ha riferito come da una prima lettura del documento sarebbero emersi consistenti dubbi di legittimità in alcuni suoi articoli; questo è che se le accuse più pesanti sono state rivolte dalle forze di maggioranza ad un governo che avrebbe lesso l'autonomia dell'ente locale escludendolo anche dal dibattito che deve aver accompagnato la relazione del decreto.

Il decreto è stato invece difeso con forza dai repubblicani, dai verdi e da Dp ed è stato salutato dai comunisti (dall'ex assessore all'urbanistica Edoardo Salzano) come una «provocazione di maggioranza ad un governo che avrebbe lesso l'autonomia dell'ente locale escludendolo anche dal dibattito che deve aver accompagnato la relazione del decreto».

Per ora, il vincolo c'è e se è vero che ne soffriranno alcune iniziative pubbliche di grande importanza (la nuova edificazione viene bloccata fino al 31 dicembre '86, fino a quando,

## Il Comune protesta con Craxi per i vincoli su Venezia

cioè, il governo regionale avrà redatto il suo piano territoriale paesistico) è allo stesso modo fuori di dubbio che qualunque manovra speculativa tentata ai danni del patrimonio culturale ed immobiliare del centro storico veneziano (sole comprese) dovrà fare i conti con una realtà chiusa a chiave. I tempi sono cambiati e Venezia sta acquistando importanza decisiva nello scacchiere assai rado dei punti di forza delle relazioni internazionali.

Agneili (recentemente insediato a Palazzo Grassi ma da mesi presente in forze nel consorzio di imprese che dovrebbe realizzare le grandi opere di difesa della laguna dalle acque alte eccezionali) e l'Aga Khan, nuovo proprietario della Ciga.

Il Psi veneziano (governato da De Micheli) ha accolto, come altre forze politiche, la delicata fase di passaggio in cui Venezia ora si trova e partendo da questa consapevolezza ha recentemente proposto Venezia come sede di un prossimo Expo mondiale, semplificato, a costo di banalizzarlo, un sogno legittimo: quello di proporsi come interlocutore privilegiato in città nei confronti delle nuove, importanti presenze che hanno scelse Venezia come sponsor delle loro immagini.

Quel vincolo rimette tutto in discussione, anche le ambizioni del Psi di De Micheli.

Toni Jop

Dal nostro inviato

**AVIANO** (Pordenone) — Sotto i nostri occhi si sta svolgendo un enorme «war-game». Sibili di carriabombardieri, sonori colpi di artiglieria contraerea, missioni di contraviazione, guerra elettronica. L'aeroporto di Aviano, base Nato, è attaccato da un gruppo di aggressori (Tornado, F16, F104, Phantom) e da una seconda ondata di «incursori» provenienti addirittura dalla portaerei americana Saratoga che naviga al largo del Tirreno. Lo «Strike» è coordinato da un gigantesco aereo radar della Nato. Si alzano su allarme gli intercettori e i caccia, come i carri Leopard in azione, truppe americane elicotterate che

sbarcano velocemente (e mancano solo le cuffiette che diffondono la Cavalcata delle Walkirie), lanci frangosti di missili Milani e Tow, aerei da attacco al suolo.

Alla fine, dopo un bel po' di tutti, tutti contenti. Lo strumento è efficiente: commentano i comandanti Nato. Ma Giovanni Spadolini, ministro della Difesa, cita Sandro Pertini e dice: «Se vuoi la pace, prepara la pace». E subito dopo aggiunge: «Io non sono il ministro della Difesa ma quello della pace».

C'è, in effetti, qui ad Aviano un tema che preoccupa tutti: la corsa sfrenata al nucleare, che per i militari significa anche la perdita di credibilità delle armi convenzionali. Commenta alla fine del Display il generale Giorgio Donati, comandante delle forze armate terrestri del Sud Europa: «Ad agosto è stato commemorato il quarantesimo anniversario di Hiroshima e Nagasaki. Lo scenario nucleare, quale moderna apocalisse, rende infatti ancora più drammatica la già paurosa prospettiva di uno scontro. Né le lontane speranze di realizzare nuove iniziative di difesa strategica possono tingere di rosa i lividi riverberi di un'alba atomica». Gli occhi di tutti guardano Ginevra. «La sessione dei colloqui si è aperta», dice Spadolini nel discorso ufficiale — all'insegna se non dell'ottimi-

smo almeno della concretezza. L'incontro fra Reagan e Gorbaciov acuisce un'importanza particolare in questo contesto e potrebbe certamente contribuire a consolidare gli orientamenti di segno positivo che si intravedono in seno alla dirigenza sovietica».

«Display determination all'insegna, quindi, dell'attesa e in un certo qual modo del fair-play. Tanto per fare un esempio: lo scorso anno il nemico veniva chiamato col suo nome: «Patto di Varsavia» che dopo aver travolto le resistenze jugoslave si era attestato sui Tagliamento. Quest'anno gli invasori sono stati «derubricati» nel più timido «partito arancione».

che, comunque, alla fine è stato sbaragliato, come al solito. Del resto, se non si vince che esercitazione sarebbe? Insomma, più convenzionale meno nucleare: questo, ci pare, è lo slogan dei generali Nato (o almeno di quelli italiani). Proposito lodevole che tuttavia nasconde il desiderio appunto che lo strumento si rafforzi e si perfezioni tecnologicamente. Con soddisfazione dei complessi industriali-militari: per loro, tanto che si lavori per le «guerre stellari» o per il convenzionale, è uguale. Basta che dirigano i processi di ricerca e che diventino sempre più potenti.

Mauro Montali

Dal nostro inviato

**ROMA** — Come cambierà l'equo canone, la disciplina delle locazioni cui sono intese circa sei milioni di famiglie di inquilini? Il disegno di legge governativo preparato dal ministro del Lipp tende alla liberalizzazione dell'attuale regime con lo smantellamento dell'equo canone e imponendo vertiginosi aumenti degli affitti. Si tratta di un rincaro generalizzato, mediamente dal 30 al 60%. In alcuni casi con imponente che arrivano al 200 ed anche 300%.

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha forniti lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

**Così aumenterebbero gli affitti delle abitazioni**

Un alloggio in periferia da 216 a 295.000 lire - In caso di ristrutturazione da 174.000 a 404.000 lire - Il segretario del Sunia: «Un terremoto»

ROMA — Come cambierà l'equo canone, la disciplina delle locazioni cui sono intese circa sei milioni di famiglie di inquilini? Il disegno di legge governativo preparato dal ministro del Lipp tende alla liberalizzazione dell'attuale regime con lo smantellamento dell'equo canone e imponendo vertiginosi aumenti degli affitti. Si tratta di un rincaro generalizzato, mediamente dal 30 al 60%. In alcuni casi con imponente che arrivano al 200 ed anche 300%.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha forniti lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha forniti lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Dal nostro inviato

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal mercato degli affitti, anche cittadini a reddito medio-alto. Del resto, in appena 27 mesi ci sono state 308.000 sentenze di sfratto. I dati sono ufficiali. Li ha fornito lo stesso ministero degli Interni.

Se viene approvato il disegno di legge del governo sull'equo canone

È al di sopra dei 5.000. Resterebbero nell'ambito della normativa appena 999 comuni su oltre 8.000. Ne uscirebbero fuori più di 7.000 con un terzo della popolazione italiana (18 milioni 800.000 persone). Quindi restrizione dell'area di controllo pubblico e aumenti indiscriminati che porteranno all'espulsione dal